



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SECRETARIATO GENERALE
 DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
 UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL MONITORAGGIO
*Servizio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio in materia di territorio,
 ambiente e immigrazione*

APPUNTO PER IL SEGRETARIO GENERALE

Cons. Paolo Aquilanti

OGGETTO: legge 30 marzo 2004, n. 92. *Istituzione del "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.* Annullamento riconoscimento concesso a Bruno e Renato Mori, quali figli di Paride Mori.

Ai sensi della legge in oggetto (articolo 3), viene concessa, in seguito a domanda, una targa metallica con relativo diploma, al coniuge superstite, ai figli e ai congiunti degli infoibati dall'8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947, in Istria, Dalmazia e nelle province dell'attuale confine orientale. Tale diritto è esteso anche agli scomparsi e alle persone che, nello stesso periodo e nelle stesse zone, sono stati soppressi mediante annegamento, fucilazione, massacro, attentato, in qualsiasi modo perpetrati, escludendo quanti sono morti in combattimento. Il termine per presentare la domanda di riconoscimento è scaduto il 28 aprile 2014, ai sensi dell'art. 4, comma 2, vale a dire dopo 10 anni dall'entrata in vigore della stessa legge 92/2004.

Le istanze finalizzate a detto riconoscimento, costituite da autocertificazioni ovvero da dichiarazioni sostitutive di atto notorio, corredate da eventuale documentazione, sono valutate da un Gruppo di lavoro composto dal Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Capo dell'Ufficio storico presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e da un rappresentante del Ministero dell'Interno e dai Capi degli Uffici storici della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza e che può essere integrato da persone segnalate dalle associazioni degli esuli istriani, giuliani e dalmati, ove opportuno in relazione alla tipologia delle istanze. Il Dipartimento per il coordinamento amministrativo si è sempre attenuto ai pareri espressi, dato lo squisito carattere tecnico degli stessi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le istanze presentate da Bruno e Paride Mori, in particolare, sono state accolte dal Gruppo di lavoro di cui sopra sulla base delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rilasciate dai medesimi in data 22 novembre 2013, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, nelle quali è stato attestato che il ricordato Capitano Paride Mori "cadde a Santa Lucia d'Isonzo il 18 febbraio 1944. Il Cap. Mori venne gravemente ferito in un agguato proditorio da partigiani jugoslavi; dopo essere stato fermato fu oltraggiato dal nemico con una feroce esecuzione." A seguito delle proteste sollevate dall'opinione pubblica e alle ricorrenti campagne di stampa che affermavano l'avvenuto decesso del Capitano Mori in combattimento, in data 23 marzo scorso è stato riconvocato il gruppo di lavoro, per un approfondimento e un riesame della questione. Alla riunione sono stati invitati a partecipare anche rappresentanti dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, di Assoarma e dell'ANPI. In tale riunione si è ritenuto di disporre controlli presso il Comune di Traversetolo, che aveva prima disposto e poi revocato l'intitolazione di una strada allo stesso Capitano ivi nato, e presso l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma.

Tali accertamenti hanno indotto il gruppo di lavoro, riunitosi nuovamente il 17 aprile scorso, a ritenere che Paride Mori cadde in combattimento. Conseguentemente il medesimo gruppo di lavoro ha espresso il parere di procedere all'annullamento del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 gennaio 2015 per la parte concernente i riconoscimenti attribuiti a Bruno e Renato Mori ai sensi delle legge n. 92 del 2004, perché basati sull'erroneo presupposto che il Capitano Mori non sia morto in combattimento.

In data 22 aprile 2015 è stata, pertanto, inviata ai signori Bruno e Renato Mori una nota comunicando loro l'avvio del suddetto procedimento e assegnando agli stessi, ai sensi dell'articolo 10 - bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, per presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Della questione si sono interessati anche gli Uffici della Presidenza della Repubblica, in particolare il dott. Morabito e il dott. Di Fitto, cui è stato rappresentato quanto sopra riportato.

P, IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Cons. Elisa Grande)